

- ha acquisito dal Consiglio di Amministrazione e dai responsabili delle rispettive funzioni informazioni circa l'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Cassa;
- ha vigilato sulle attività del controllo interno, rapportandosi col responsabile, e sulla struttura amministrativo-contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultima a rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Il modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del decreto legislativo n. 231/2001 è stato adottato e sulla sua concreta osservanza ed aggiornamento ha compiuto controlli l'Organismo di vigilanza col quale il Collegio ha avuto frequenti scambi d'informazioni.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione; né sono pervenute denunce ex articolo 2408 del codice civile.

Gli amministratori, nella redazione del bilancio, in applicazione del comma 4 dell'art. 2423 cod. civ., ai fini di una rappresentazione veritiera e corretta dell'operazione di apporto d'immobili già di proprietà della Cassa nel fondo immobiliare Cicerone, hanno iscritto direttamente a patrimonio nella voce "riserva da deroghe ex art. 2423 c.c." il differenziale tra il valore netto contabile e quello di apporto, come meglio oltre. Ai sensi dell'articolo 2426, comma 1, n. 5 del codice civile, si precisa che nell'attivo dello stato patrimoniale non sono stati iscritti costi di impianto e di ampliamento, di ricerca e sviluppo e di pubblicità aventi utilità pluriennale.

Ai sensi dell'articolo 16 del Regolamento di contabilità dell'ente, il Collegio concorda con i criteri seguiti dagli amministratori nella determinazione dei ratei e dei risconti attivi e passivi.

Schemi di sintesi

Il risultato dell'esercizio è sostanzialmente stabile rispetto al precedente esercizio (*importi in milioni di euro*):

avanzi d'esercizio	
2008	187
2009	241
2010	510
2011	549
2012	932
2013	831
2014	841

L'avanzo risulta dallo stato patrimoniale, secondo il seguente schema di sintesi, ri-classificato al netto degli specifici fondi di ammortamento e di svalutazione (importi in migliaia di euro):

STATO PATRIMONIALE	
ATTIVITA'	
immobilizzazioni immateriali e materiali nette	63.326
immobilizzazioni finanziarie nette:	3.315.094
<i>(di cui) partecipazioni</i>	276.186
<i>crediti</i>	188.680
<i>titoli di Stato</i>	1.830.530
<i>altri titoli</i>	1.019.698
attivo circolante netto:	5.049.942
<i>(di cui) crediti</i>	849.326
<i>titoli</i>	3.588.295
<i>liquidità</i>	612.321
ratei e risconti attivi	27.369
TOTALE ATTIVITA'	8.455.731
PASSIVITA'	
patrimonio netto	8.118.871
<i>(di cui) avanzo dell'esercizio</i>	840.956
fondo rischi ed oneri diversi	273.277
trattamento fine rapporto	4.088
debiti	54.791
ratei e risconti passivi	4.704
TOTALE PASSIVITA'	8.455.731

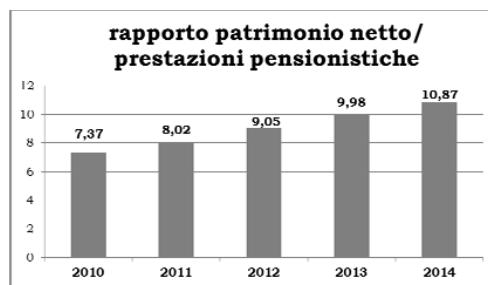
nonché dal conto economico, qui esposto riclassificato ed in forma scalare con evidenza separata del saldo previdenziale e di quello gestionale (importi in migliaia di euro):

CONTO ECONOMICO	
entrate contributive	1.552.727
(prestazioni)	804.497
saldo previdenziale	748.230
ricavi immobiliare	19.567
(costi relativi)	-2.327
ricavi mobiliari	219.466
(costi relativi)	-8.819
saldo riprese e svalutazioni	8.388
saldo gestione patrimonio	236.275
saldo gestionale	984.505
(costi generali)	-29.339
(accantonamenti)	-111.507
rettifiche costi e ricavi	3.382
risultato operativo	847.041
gestione straordinaria	36.117
avanzo lordo imposte	883.158
imposte	-42.202
avanzo d'esercizio	840.956

Indici e rapporti rilevanti

Per la loro particolare rilevanza sono esposti, come di consueto, i rapporti tra patrimonio netto ed entrate contributive, da un lato, e prestazioni pensionistiche e totale delle prestazioni, dall'altro:

rapporto patrimonio netto / prestazioni pensionistiche	
2010	7,37
2011	8,02
2012	9,05
2013	9,98
2014	10,87



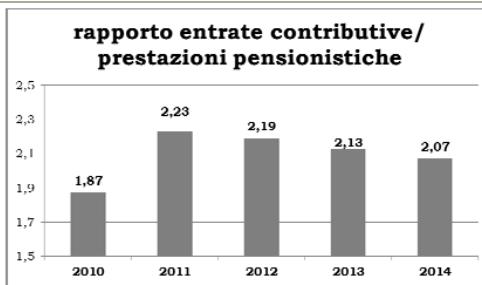
rapporto patrimonio netto / totale prestazioni

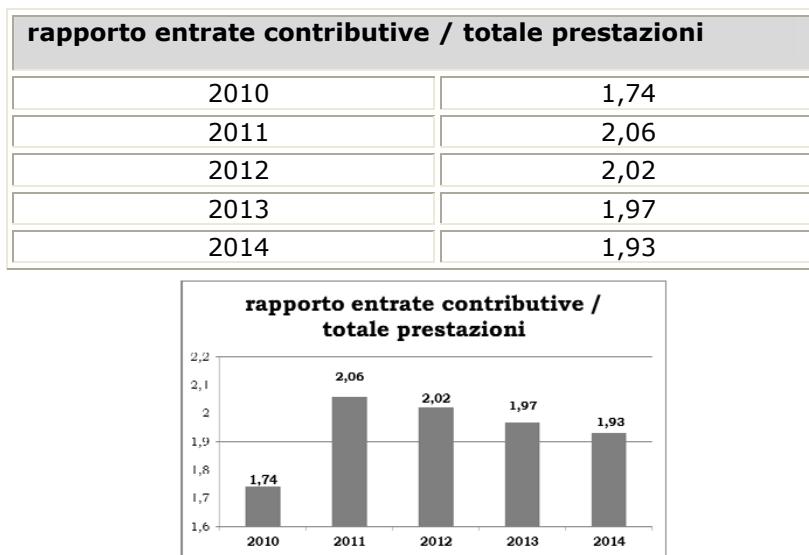
anno	rapporto
2010	6,85
2011	7,39
2012	8,37
2013	9,21
2014	10,09



rapporto entrate contributive / prestazioni pensionistiche

anno	rapporto
2010	1,87
2011	2,23
2012	2,19
2013	2,13
2014	2,07





Per una piena comprensione dell'andamento degli indicatori si ritiene opportuno integrare l'analisi con il confronto tra i dati al 31 dicembre 2014 risultanti dal bilancio tecnico e quelli emergenti dal consuntivo, utilizzando per la comparazione, per semplicità e sintesi, il solo bilancio tecnico "straordinario" al 31 dicembre 2013 (nella versione che considera, per tutti i nuovi iscritti ai sensi della legge 247/2012, l'opzione per il versamento della contribuzione ridotta alla metà) e rinviando alla più dettagliata analisi contenuta nella relazione degli amministratori.

(valori in migliaia di euro)

confronto dati 2014, tra bilancio tecnico (2013) e consuntivo 2014		
bilancio tecnico (2013)	bilancio consuntivo 2014	differenza %
oneri pensionistici		
739.995	746.572	0,89
entrate contributive		
1.447.606	1.510.435	4,34
entrate patrimoniali		
114.160	212.637	50,64
patrimonio netto		
7.829.690	8.118.871	3,69
rapporto patrimonio / oneri pensionistici 2014		
da bilancio tecnico (2013)		10,58
da bilancio consuntivo 2014		10,87

Tutti i valori non si discostano in modo significativo, salvo il dato relativo alle entrate patrimoniali, pienamente giustificato peraltro dai diversi criteri di redazione dei documenti ed in particolare dal prudenziale tasso di rendimento reale adottato nell'elaborazione del bilancio tecnico, minore di quello storicamente constatato.

L'ammontare di patrimonio netto rilevato a consuntivo è maggiore di quello previsto dal bilancio tecnico essenzialmente per la plusvalenza contabile generata dall'apporto d'immobili al Fondo Cicerone.

Tali considerazioni trovano concreto riscontro nelle tabelle che esplicitano i progressivi rapporti tra entrate contributive e prestazioni pensionistiche (in milioni di euro):

	2010	2011	2012	2013	2014
entrate contributive	1.169	1.435	1.471	1.508	1553
prestazioni pensionistiche agli iscritti	625	643	672	707	747
saldo entrate/ prestazioni	543	792	799	801	806
rapporto entrate / prestazioni	1,87	2,23	2,19	2,13	2,08

nonché quelli tra iscritti attivi e pensionati attivi:

iscritti attivi	144.691	150.475	157.630	164.553	211.359
pensionati attivi	12.243	12.345	12.477	12.535	12.483
totale iscritti e pensionati attivi	156.934	162.820	170.107	177.088	223.842
rapporto iscritti attivi / pensionati attivi	11,82	11,38	12,63	13,13	16,93

Il dato 2014 appare all'evidenza non utilmente comparabile, a causa delle iscrizioni massive previste dalla legge 247/2013.

Analisi del bilancio e richiami d'informativa

Il principale avvenimento che ha condizionato il bilancio in analisi è costituito dall'apporto, come programmato, di una prima parte degli immobili non direttamente strumentali al Fondo Cicerone, operazione ampiamente riferita e commentata dagli amministratori nella loro relazione.

A livello contabile, ciò ha comportato un decremento delle immobilizzazioni materiali ed un incremento, per maggior ammontare, delle immobilizzazioni finanziarie tra le quali sono rilevate le quote del Fondo, nella totalità detenute da Cassa Forense.

La differenza tra i due importi è rappresentata da una plusvalenza di rilievo economico che non ha avuto contropartita monetaria, essendosi tradotta in quote del Fondo stesso (quasi 220 milioni di euro). L'allocazione contabile, direttamente in specifica posta di patrimonio netto, è riferita, commentata e giustificata dagli amministratori in modo esauriente e con l'informazione sulle conseguenze (nella sostanza indifferente) di una possibile diversa impostazione.

La scelta degli amministratori è stata condivisa dal Collegio, come in questa sede si conferma.

Stato patrimoniale

Le immobilizzazioni finanziarie, al netto di tale plusvalore, come le attività finanziarie dell’attivo circolante e le disponibilità liquide, hanno registrato incremento rispetto al precedente esercizio per il fisiologico effetto dell’investimento delle risorse originate dall’imponente flusso di cassa generato dalla gestione, ben evidenziato nel rendiconto finanziario proposto in allegato al bilancio.

Al proposito il Collegio dà atto dell’attenta gestione della politica d’investimento, secondo il regolamento sulle modalità di gestione del patrimonio deliberate ed aggiornate sulla base delle indicazioni informali COVIP e di quelle della Commissione Bilancio e Patrimonio del Comitato, imperniata sulle analisi predisposte dalla struttura, recentemente potenziata, e vagliate dal Comitato Investimenti, al quale il Collegio ha chiesto d’essere invitato ed ha potuto partecipare, sia pure non ancora in modo stabile e strutturale.

In tema di valorizzazione dei titoli finanziari immobilizzati, si segnala la svalutazione prudenziale, anche oltre i criteri deliberati dal Comitato dei Delegati, del Fondo immobiliare *Italian Business Hotels* in ragione del 40% dell’investimento e pari a quasi quattro milioni di euro nonché la svalutazione integrale diretta, conseguente alla perdita di sette milioni di euro, del Fondo Pall Mall Technology Ventures VI.

Sul patrimonio mobiliare immobilizzato si evidenzia una minusvalenza implicita di circa 31 milioni di euro contro una plusvalenza virtuale di 497 milioni calcolati secondo la media di dicembre.

I crediti, classificati tra le immobilizzazioni ovvero nell’attivo circolante a seconda del periodo della loro formazione, ammontano a poco più di 304 milioni di euro (immobilizzati) e di 864 milioni (circolante).

Il loro ammontare è rettificato, in ragione delle previsioni di realizzo, attraverso lo specifico fondo di svalutazione, ammontante a circa 130 milioni di euro, di cui 115 a fronte dei crediti immobilizzati. Tale fondo nell’anno è stato utilizzato per 5,7 milioni di euro ed adeguato con uno stanziamento a carico dell’esercizio di quasi 18 milioni.

La posta più rilevante dell’attivo patrimoniale è costituita dalle attività finanziarie non immobilizzate, iscritte per oltre 3.610 milioni di euro.

Complessivamente, i valori delle attività finanziarie del circolante devono essere decurtati della svalutazione, ritenuta congrua dal Collegio, pari a oltre 22 milioni di euro, riportata nel passivo dello stato patrimoniale alla voce Fondo Oscillazione Titoli.

Le categorie d'investimenti del circolante presentano le seguenti consistenze ed hanno riportato le svalutazioni di seguito specificate:

(valori in migliaia di euro)

	valore mobiliare	svalutazione	valutazione 31/12/2014
titoli di Stato a gestione diretta	1.043.860	83	1.043.777
azioni a gestione diretta	239.081	8.500	230.581
gestioni <i>cash plus</i>	102.687	313	102.374
fondi ed ETF	1.058.009	11.860	1.046.149
fondi obbligazionari	981.780	1.931	979.849
obbligazioni <i>corporate</i>	75.510	-	75.510
fondi convertibili	110.056	-	110.056
TOTALE	3.610.983	22.687	3.588.296

Nel passivo dello stato patrimoniale sono iscritti fondi rischi ed oneri complessivamente per poco più di 430 milioni di euro. Oltre al fondo svalutazione crediti ed al fondo oscillazione titoli, è significativo il fondo oneri e rischi diversi per 273 milioni di euro, attribuibili al fondo straordinario d'intervento previsto dal Regolamento dell'assistenza vigente per oltre 160 milioni di euro, ed allo specifico nuovo "fondo accantonamento autoliquidazione e minimi 2014-2016" che accoglie gli importi contributivi ascrivibili a parte delle entrate derivanti dal Regolamento di attuazione ex art.21 L.247/2012 le cui singole posizioni non sono ancora definite con certezza, potendo dar corso o a rimborsi o ad incassi in conto contributi.

Il patrimonio netto ha superato gli otto miliardi di euro e registra la nuova voce "riserve da deroghe ex articolo 2423 codice civile" di quasi 220 milioni di euro che accoglie, come anticipato, la differenza positiva connessa all'apporto degli immobili al Fondo Cicerone.

Come di consueto la riserva legale è stata determinata sulla base di cinque annualità delle pensioni in essere nell'anno in corso.

I conti d'ordine, che pareggiano in poco più di 441 milioni di euro, accolgono -tra l'altro- impegni assunti per la sottoscrizione di quote di Fondi comuni d'investimento ammontanti a poco più di 348 milioni (di cui quasi 200 relativi al Fondo Cicerone).

Conto economico

I costi generali, che principalmente raggruppano i costi della sede, appaiono stabili rispetto al precedente esercizio; le entrate contributive hanno registrato un aumento con specifiche spese d'incasso in calo.

La gestione economica dell'area immobiliare risulta in calo per effetto dell'apporto di sedici immobili al Fondo Cicerone, mentre risulta in aumento la gestione economica dell'area mobiliare per effetto della costante crescita del patrimonio investito, ricordando tra l'altro che circa 1,6 miliardi sono fondi ad accumulazione che non distribuiscono dividendi.

Sono in aumento, rispetto ai precedenti esercizi, gli oneri tributari per IRES a causa dell'incremento della tassazione sugli utili di partecipazione pur a fronte della diminuzione dei redditi fondiari in ragione del ripetuto apporto.

Tra gli oneri tributari è contabilizzato il versamento dell'importo di 1,2 milioni di euro in applicazione delle norme sulla *spending review* consistente nel 15% dei saldi 2010 dell'aggregato "consumi intermedi" come definito dal MEF.

Il rendimento finanziario e la redditività contabile del patrimonio mobiliare sono confrontate ed analizzate dagli amministratori nella loro relazione che contiene preziosi riferimenti per contestualizzare tali dati nella complessità del mercato finanziario mondiale e nazionale.

(valori in milioni di euro)

INDICATORI DI REDDITIVITA' (netti da minusvalenze)		
rendimento gestione diretta	173	2,61%
valore patrimonio 2014	6.612	
rendimento <i>cash plus</i>	7,6	7,45%
valore patrimonio 2014	102	
totale rendimento	180,4	2,69%
totale valore patrimonio	6.715	

Allegati al bilancio

Tra gli allegati tecnici di bilancio si richiama particolarmente l'attenzione sull'analisi del patrimonio per *asset class*. Si segnala la tabella dei rendimenti delle disponibilità

liquide, eccezionali sia pure a fronte di concentrazione del rischio controparte nella banca tesoreria e quella del rendimento contabile del patrimonio immobiliare.

Asseverazione

Il Collegio attesta che sono stati correttamente elaborati ed allegati al bilancio i documenti previsti dalle norme sull'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi i bilancio delle amministrazioni pubbliche, applicabile anche a Cassa Forense. Si tratta del rendiconto finanziario (secondo lo schema corrente previsto da OIC 10), del conto consuntivo in termini di cassa; del rapporto sui risultati di bilancio e del conto economico riclassificato secondo lo schema di cui al d.m. 27 marzo 2013 che pone a confronto il consuntivo dell'esercizio con la corrispondente previsione assestata.

Conclusione

Il Collegio Sindacale, attestata la corrispondenza tra le risultanze di bilancio e le scritture contabili nonché la congruità degli accantonamenti ai diversi fondi e tenuto conto di quanto precede, non rileva motivi ostativi all'approvazione del bilancio.

Roma, 10 giugno 2015

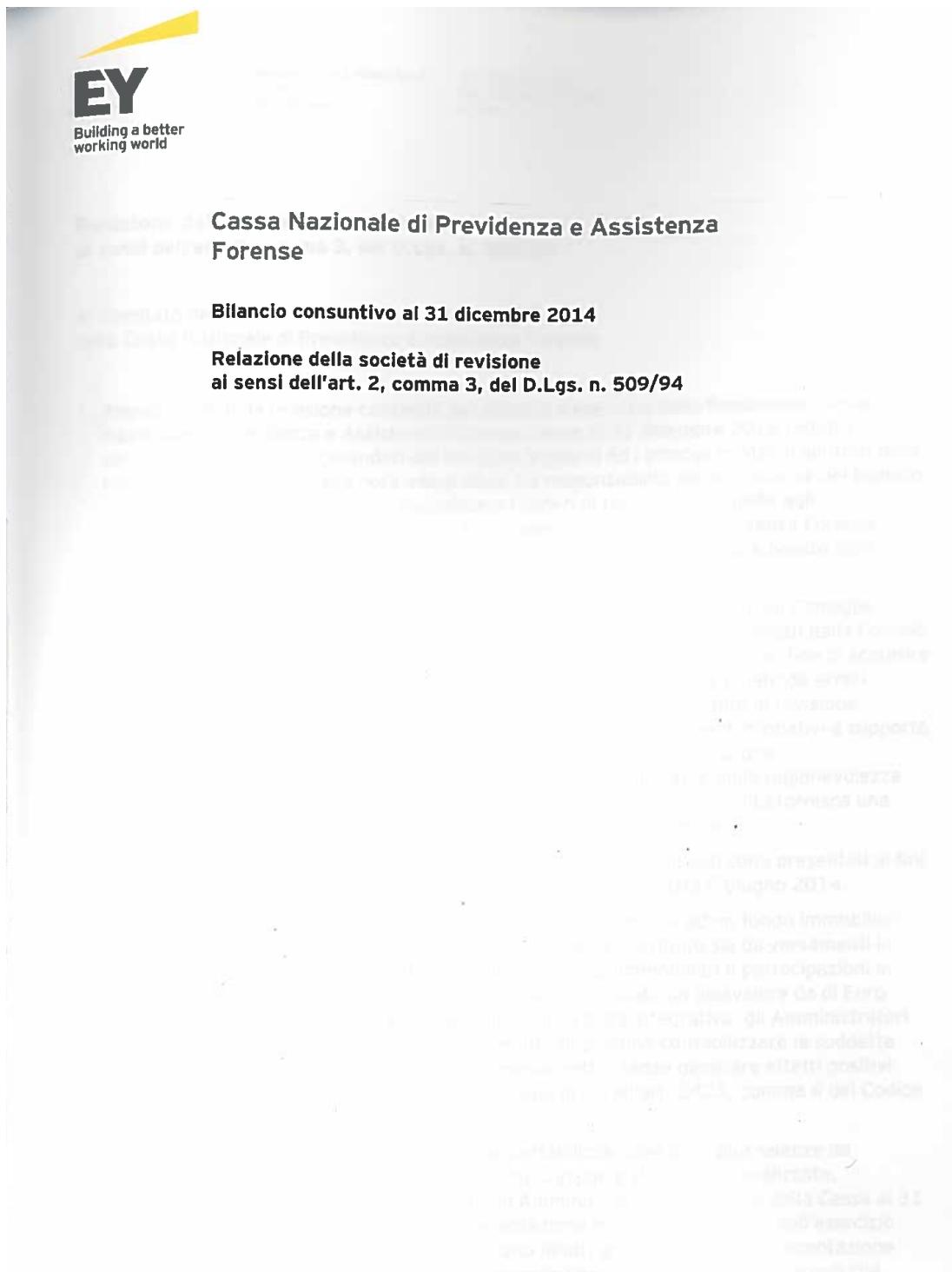
Il Collegio Sindacale:

f.to avv. Nicola BIANCHI
f.to dott. Paolo BERNARDINI
f.to dott. Roberto CARDUCCI
f.to dott. Roberto FERRANTI
f.to avv. Aldo MORLINO

PAGINA BIANCA



PAGINA BIANCA





**Relazione della società di revisione
ai sensi dell'art. 2, comma 3, del D.Lgs. n. 509/94**

Al Comitato dei Delegati
della Cassa Nazionale di Previdenza e Assistenza Forense

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Fondazione Cassa Nazionale di Previdenza e Assistenza Forense chiuso al 31 dicembre 2014 redatto secondo gli schemi raccomandati dai Ministeri Vigilanti ed i principi contabili adottati dalla Fondazione richiamati nella nota integrativa. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione compete agli amministratori della Fondazione Cassa Nazionale di Previdenza e Assistenza Forense. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi di revisione emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accettare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 5 giugno 2014.

3. Nel corso dell'esercizio 2014 la Cassa ha conferito 16 immobili ad un fondo immobiliare chiuso, il Fondo Cicerone riservato alla Cassa Forense e costituito sia da versamenti in denaro che da conferimenti di beni immobili, diritti reali immobiliari e partecipazioni in società immobiliari. Il suddetto conferimento ha determinato un plusvalore da di Euro 219,8 milioni. Nella Relazione sulla Gestione e nella Nota Integrativa, gli Amministratori evidenziano le ragioni per le quali hanno ritenuto opportuno contabilizzare la suddetta plusvalenza in una apposita riserva di patrimonio netto, senza generare effetti positivi sull'avanzo di esercizio, avvalendosi della deroga di cui all'art. 2423, comma 4 del Codice Civile.

Le principali fonti dottrinarie prediligono la contabilizzazione delle plusvalenze da conferimento nel conto economico dell'esercizio in cui le stesse sono realizzate. Conseguentemente, il criterio adottato dagli Amministratori nel bilancio della Cassa al 31 dicembre 2014, ha comportato la rappresentazione di un minor avanzo dell'esercizio 2014 per Euro 219,8 milioni, mentre risultano neutri gli effetti sulla rappresentazione patrimoniale della Cassa; infatti, normativamente l'avanzo dell'esercizio non può che essere portato ad incremento del patrimonio netto.

Reconta Ernst & Young S.p.A.
Sede Legale: 00198 Roma - Via Po, 32
Capitale Sociale € 1.402.500,00 i.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584
PIVA 00891231003
Iscritta all'Albo Revisori Contabili al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consob al progressivo n. 2 delibera n.10831 del 16/7/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited

